Anno II. Udine, Venerdì, 11 Gennajo 1867. N. 9

Prezzo d'abbonamento per Udine, per un trimestre ital. Lire 6.
Per la Provincia ed interno del Regno ital. Lire 7.
Un numero arretrato soldi 6, pari a ital. centesimi 15.
Per l'inserzione di annunzi a prezzi miti da convenirsi rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

La Voce del Popolo

GIORNALE POLITICO

Lettere e gruppi franchi.
Ufficio di redazione in Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal librajo sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano antecipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Esce tutti i giorni eccetto la domenica. — Si vende a soldi 3 pari a ital. cent. 8.

Udine 10 gennaio.

Una notizia notevolmente grave ci recano i giornali d' oggi. Il Presidente Ihonson sarebbe stato posto in istato d' accusa. La lota adunque tra il Presidente e il Congresso ha preso proporzioni tali a cui pochi si sarebbero aspettati, malgrado le voci che da gran tempo correvano. Stando ad alcuni particolari dell' *Eco d' Italia* sembra che il Presidente Ihonson, che pareva volesse restare semplicemente passivo assume ora un' attitudine diversa e minaccia d' un *veto* alla legge del suffragio universale. Non già che i radicali fossero ad aspettarlo sprovisti, perchè hanno anzi deciso di domandare un' inchiesta sugli atti dell' Esecutivo su quale inchiesta fu il preludio della messa in istato d' accusa. Ad ogni modo noi ci indurremo mai a credere che una novella guerra civile scoppi nuovamente negli Stati Uniti come vorrebbe taluno far credere. Noi speriamo che tutto procedeva nelle forme della legalità. Gli americani hanno dato troppe prove di buon senno per essere noi rassicurati anche questa volta per l' avvenire.

Dai giornali di Vienna si rileva come fra giorni sarebbe publicata un' amnistia generale per tutte quelle persone che perdettero i loro diritti politici in seguito a condanne per processi di stampa, avendo già ottenuto la sovrana sanzione il relativo rapporto di S. E. il signor ministro di Stato Belcredi. Quest' atto liberale del governo non mancherà certamente di fare ovunque la migliore impressione in ispecie avendo esso l' intenzione, dogna di riconoscenza, di aumentare il numero di quelli che sono chiamati a prender parte alle imminenti elezioni per le Diete Provinciali.

Sul probabile accordo tra la Francia e l' Inghilterra sugli affari d' Oriente, l' *Indipendance Belge* ci farebbe suppore che il gabinetto britannico, oscillerebbe fra due correnti divergenti. La prima sarebbe rappresentata da Lord Stanfey capo del ministero dell' estero, la cui opinione sarebbe che le manifestazioni di simpatia per le cause dei greci tornerebbero utili all' Inghilterra, l' altra che è rappresentata dal Lord Scacchiere, si appropria la politica *Wigh* del 1854, e per conseguenza crede utile di reagire fermamente d' accordo colla Francia contro l' azione della Russia nel levante. Questi almeno sarebbero i sentiment espressi da lor Clarendon a Parigi.

A giorno d' oggi un' altra nazione che ha il tristo privilegio di far parlare di sè, è la Spagna. Il decreto che sciolse la Camera dei deputati fu seguito da nuovi provvedimenti arbitrari contro i membri del Parlamento. Molti vennero allontanati dal loro domicilio ove erano stati eletti ed esercitarono importanti uffici. Il Governo di Madrid ingiunse a ciascuno dei deputati di partire la sera stessa per la città di " domicilio forzato " assegnatagli e che trovasi quasi per tutti alla distanza di più di mille chilometri dalla residenza ordinaria.

All' erta.

Abbiamo aspettato di dire qualche cosa sul sequestro del giornale il *Martello*, nella speranza che il Governo avesse trovato di desistere dalla procedura, protestando l' atto del fisco.

Ma poichè sembra si voglia provocare un giudizio, ci permetteremo alcune osservazioni, non a prevenire le decisioni della magistratura, che in antecipazione rispettiamo, ma sulla opportunità della misura.

L' aumento del prezzo del sale, in questi tempi di generale distretta e malcontento, è una specie di sfida al paese, che si lagna di essere gravato di troppi balzelli. Nel Veneto questo è il secondo aumento in pochi mesi, e quale aumento!

Non fosse altro pei riguardi d' igiene, tornava necessario diminuire, anzichè crescere il prezzo di un genere tanto necessario, specialmente pel popolo delle campagne. Il Governo lo aumenta in un colpo solo del 40 per cento.

Quali le conseguenze? Il contrabbando, che già aveva prese larghe proporzioni, deve di necessità aumentare e non vale un' armata di doganieri ad impedirlo. La miseria e la speranza del lucro fanno bravare ogni pericolo e pur troppo dovremo lamentare altri conflitti, oltre a quelli che si dicono avvenuti fra contrabbandieri e la forza pubblica. I confini poi sono talmente difficili a guardare, *non vi avendo* una linea naturale di separazione, che sembrano fatti, a bella posta, a favorire il contrabbando.

Lo straordinario rincaro del sale provocò un gridio, e qui e dappertutto; i giornali ne parlano *in* tutti i metri ed è troppo naturale che gli umoristici si facciano sentire nei modi rispettivamente usati. Quindi il *Pasquino* colle graziose sue vignette ed il *Martello* coi suoi epigrammi.

La misura presa dal Governo fu condannata da tutti come improvvida, impolitica, dannosa alle popolazioni, senza giovare al pubblico erario.

Tutti ritengono, che, di questo modo, si accresce a dismisura la mala peste del contrabbando e ne incolpano il Governo, *che non avrebbe* previste le conseguenze di siffatta provvisione.

Ora qual è l' Ufficio della stampa? Illuminare Governo e governanti sui bisogni, sugl' interessi sui desiderj del paese, e sopra tutto, controllare l' operato del Governo, se mai non corrisponda all' esigenze della situazione.

Nè ci pare abbia il *Martello* trasmodato nell' incriminato articolo, se si guardi all' indole del giornale. Alcuni giornali serii hanno usato parole ben più gravi.

Il sequestro del *Martello*, non provocato dal bisogno di reprimere un abuso, ci fece l' effetto di una minaccia contro la stampa. Fin qui, dobbiamo dirlo, essa fu libera in tutta l' estensione della parola. Che si tenti ora di porle lo sbavaglio?

Dopo tanti anni di assoluta libertà, sarebbe opera difficile e sommamente pericolosa. Ci pensi bene il Governo prima di mettersi su questa china. Meglio è che il malcontento si sfoghi colla stampa, che in altri modi. Se anche alle volte intemperante nella forma, in sostanza la stampa dice delle grandi verità. Spetta al Governo di farne suo prò, per quanto il consentano le circostanze.

Speriamo che il sequestro del *Martello*, anzichè l' applicazione d' istruzioni venute dall' alto, sia conseguenza di una erronea apprezziazione, di un zelo inconsulto della Regia Procura locale. Speriamo che in seguito sarà più guardinga per non destare dei falsi allarmi. Ad ogni modo è bene che la stampa vigili e noi crediamo di eseguire un dovere gridando: all' erta!

Avv. FORNERA.

Diamo con somma soddisfazione luogo al presente articolo del *Siècle*, sì perchè esso collima perfettamente con le nostre idee, e sì perchè al paro di noi l' autore d' esso vedrebbe volontieri continuata l' alleanza dell' Italia con la Prussia tanto necessaria a formare l' Impero Germanico, e la nostra totale indipendenza. Ecco l' articolo del *Siècle:*

Il discorso del Re d' Italia sull' armata ed i documenti inseriti nel *Libro Verde* occupano tutti gli animi. — Si comprende molto bene che l' Italia, così novellamente costituita, riversa tutte le sue più assidue cure all' esercito. Essa può ancora farsi rispettare; la sua esistenza è evidentemente attaccata alla realtà della sua forza militare.

Ma si comprendono meno le parole bellicose di Vittorio Emanuele. Se le parole che a lui si attribuiscono sono vere, di qual campo di battaglia intende egli di parlare? Si tratta forse della Grecia o della questione d' Oriente, nella quale l' Italia si crederebbe di nuovo chiamata a giocar una parte? I commenti sono infiniti. È probabile, secondo noi, che il Re abbia solamente voluto tenere l' Italia in guardia contro un disarmo che a lui sembrerebbe una colpa.

In quanto ai documenti del *Libro Verde*, il *Siècle* li esaminerà in dettaglio. Essi sono estremamente rimarcabili. Si resta stupefatti nel leggere con quanta semplicità tutto s' abbia fatto: Alleanza Prussiana e conservazione dell' alleanza Francese.

Si crederebbe perfino di leggere una pagina di Montesquieu spiegante la politica del Senato Romano. Non si sa qual lavoro ammirare di più!... Tutto è chiaro, tutto è naturale, tutto è logico.

L' Italia s' appoggia sulla Prussia per compire la liberazione di quanto le manca ancora, ma essa non rinuncia perciò all' alleanza francese. Ciò non è tutto. L' Italia non è egoistica nella sua politica. Essa dice alla Prussia a qual prezzo ella le darà la sua alleanza contro l' Austria. Questo prezzo sarà pure la liberazione dell' Alemagna.

Gli italiani saranno felici d' ajutare la Prussia a resistere ai disegni dell' Austria, mettendosi risolutamente alla testa del partito nazionale Alemanno convocando il parlamento germanico, ed assicurando alla Germania il progresso delle istituzioni liberali.

La nobiltà, con la quale il governo di Vittorio Emanuele rispondo alla prima offerta della Venezia è una delle più belle pagine dell' istoria.

ATTI UFFICIALI

Estratto dalla *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno 7 gennajo.

Elezioni politiche. — Con due rr. decreti 30 dicembre i collegi elettorali di Zogno n. 64 di Belluno n. 444, 1. di Padova n. 450, di Este n. 453, di Lendinara n. 457, 2. Verona n. 482, 1. di Ferrara n. 163, Pescia n. 210, Desio n. 238, Afragola n. 272, Vizzini n. 278, Montagnana n. 452, Treviso n. 460, sono convocati pel giorno 20 gennaio 1867 affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

— La stessa Gazzetta contiene:

La relazione del ministro della guerra a S. M. il re in udienza del 6 gennaio 1867, sulle economie da introdursi nel bilancio del ministero della guerra.

Il regolamento per l'applicazione dell' imposta dei redditi di ricchezza mobile e della tassa sull' entrata in esecuzione del r. decreto 28 giugno 1866, n. 3023.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. Leggesi nella *Nazione:*

— Un giornale della sera parla di un' operazione sui beni del clero che sarebbe stata fatta in questi giorni dal ministro delle finanze con una casa belga.

Non crediamo che tutti i particolari esposti da quel giornale siano esatti, ma sappiamo che il ministro si occupa realmente di un piano generale di finanza, del quale farà parte una grande operazione sui beni del clero.

È noto ad ogni modo che quei beni non possono essere alienati che per legge, e quindi i progetti del ministro dovranno venir sottoposti all' esame del Parlamento.

— L' appendice al bilancio, che deve presentarsi alla Camera prima del giorno 15, sarà prodotta sabato prossimo. Lunedì, 14, il Ministro delle finanze farà alla Camera l' esposizione della situazione finanziaria.

— Il Ministro della Guerra ha pubblicato il seguente avviso:

Per ispeciali riguardi ed in considerazione delle condizioni in cui versavano gli *abitanti delle provincie venete* questo Ministero ha determinato di prorogare a loro favore fino a tutto il mese di aprile del corrente anno il tempo utile all' ammissibilità di loro domande tendenti ad ottenere l' autorizzazione di fregiarsi della medaglia commemorativa italiana per le campagne di guerra anteriori a quella del 1866.

Firenze addì 5 gennaio 1867.

Il Ministro
E. Cugia.

Leggesi nell' *Italie.*

— Si annuncia prossima la partenza del Re per alla volta di Torino.

— I negoziati continuano a camminare regolarmente a Roma.

— Il Signor Berti, ministro dell' istruzione pubblica, si fermò qualche ora a Roma e s' è intrattenuto con il Commendatore Tonello, al quale egli ha trasmesso il pensiero del governo, Tale è il fatto esatto che ha dato luogo a commenti diversi e che è conforme a quanto noi abbiamo detto.

Si legge nel *Corriere Italiano:*

Sappiamo positivamente che vennero aboliti i Cappellani militari in tutti i corpi dell' esercito.

È sperabile che il ministero della guerra vorrà perseverare nella via intrapresa di spogliare l' esercito di tutto quel personale, specialmente nell' alto stato maggiore, che si dimostrò inutile per la guerra. E ve ne ha ancora di molto. Se migliaia e migliaia di ufficiali inferiori hanno da reggere di non troppo cattivo cuore il sacrificio di andare in aspettativa, è necessario che più non rimangano a carico del bilancio della guerra delle persone inutili solo perchè hanno alti gradi. Il gen. Cugia ci pensi e provveda presto.

Milano. Leggesi nel *Sole:*

Un telegramma privato da Francoforte, annuncia un grande ribasso nei fondi americani, prodotto dalla notizia, che il presidente Johnson sarebbe stato posto in istato d' accusa.

Venezia. A proposito della lettera dell' ammiraglio Persano, pubblicata dal *Vessillo d' Italia,* il signor capitano di fregata Antonio Sandri, invia la segnente lettera alla *Gazzetta di Venezia.*

Signor Direttore,

Senza voler entrare nel merito della lettera dell' ammiraglio Persano, testè pubblicata dai giornali, su di un brano però della stessa, che si riferisce alla missione ch' io ho avuto il giorno 18 luglio 1866, credo mio obbligo dare qualche schiarimento.

Con la flottiglia d' operazione di mio comando, oltre all' aver distrutte tutte le comunicazioni elettro-telegrafiche fra le due isole di Lissa e Lesina, e fra l' isola di Lesina ed il continente dalmato, era riuscito a sapere, che al mattino si era telegrafato a Trieste dell' attacco di Lissa per parte dell' armata italiana, e della risposta pervenuta di resistere, perchè la squadra austriaca sarebbe tosto venuta in soccorso.

Alle 6 pom. io usciva, con la flottiglia, dal canale di Lesina, per raggiungere l' armata.

Verso le 11 pom. salii sulla fregata ammiraglia „ Re d' Italia " e mi presentai al capo di stato maggiore dell' armata, capitano di vascello d' Amico al quale riferii sull' esito della missione avuta.

Interrogato da lui s' io credessi vera la notizia data con tale dispaccio, risposi che sì.

Introdotto poscia dall' ammiraglio, ripetei quanto aveva detto al di lui capo di Stato maggiore.

Con ciò intendo precisare i fatti, senza voler entrare in tutte quelle considerazioni, che dovevano far ritenere per vera la notizia.

Spiacemi che l' ammiraglio Persano m' abbia indotto ad allontanarmi da quel doveroso riserbo, che mi era imposto, e dal quale non avrei voluto dipartirmi, se non chiamato in nome della legge.

Le sarò grato, se vorrà accogliere nel suo giornale questa mia.

Antonio Sandri
Capitano di Fregata.

Padova. — Leggiamo nel *Corriere della Venezia:*

A Padova l' altra sera venne istituita una loggia massonica che prese il nome di *Antenore.*

Salsomaggiore (parmese). — Il *Patriota* annunzia che oltre trecento contadini di Salsomaggiore e dei dintorni, in causa dell' aumento del sale, vollero fabbricarselo da sè attingendo l' acqua dai pozzi salati ivi esistenti.

La finanza ricorse alle autorità politiche perchè si mettesse termine a questo abuso dannoso all' erario.

Quindi il sotto-prefetto di Borgo S. Donnino mandò in quella località un picchetto di linea e un delegato di P. S. invitando i contadini a desistere dalla loro impresa.

Alla vista della forza molti fuggirono, altri fecero resistenza e furono arrestati: dichiarata la contravvenzione, ricuperarono la libertà.

Nizza. — Il *Diritto* riceve da questa città la seguente lettera ch' esso dice di persona ragguardevole:

Una straordinaria agitazione regna in Nizza ed in tutto il contado. Questo stato febbrile avviene per la voce generalmente diffusa che la retrocessione di Nizza è stata stipulata in forza d' un trattato segreto concluso fra la Francia, l' Italia e l' Austria in previsione d' una guerra che scoppierebbe dopo l' esposizione di Parigi. Nizza ed il Tirolo sarebbero i compensi che riceverebbe l' Italia per fornire un esercito. Dacchè tale notizia si è divulgata, la città ha cambiato d' aspetto, e si nota maggior anima ed allegria.

I fautori della cessione di Nizza alla Francia sono ora i più caldi partitanti per la causa italiana. La polizia imperiale fa la sorda; il suo silenzio serve ad avvalorare questa diceria.

D' onde questo repentino cambiamento? Vi spiegherò il tutto.

Il governo francese ha riconosciuti inutili i suoi sforzi per *infrancesare* questa patriottica provincia, patria di Garibaldi. Saprete che lo stesso prefetto Gavini ebbe a dire "che l' imperatore l' aveva delegato a governare una bella provincia, ma che non credeva potervi impiantare una dinastia„. Tali parole sfuggite dal labbro d' un tale funzionario sono abbastanza eloquenti.

Più non si parla di quelle famose fortificazioni progettate dal generale Froissard. L' è una vera fortuna per noi, imperocchè le nostre campagne sarebbero state devastate.

Le voci di retrocessione le ho sentite io stesso a Parigi. La missione del generale Fleury aveva per iscopo di ottenere dall' Italia uno stato di pace armata.....

ESTERO

Austria. Si legge nella *Gazzetta ufficiale* di Berna:

Alcuni industriali e giornalisti rilevarono più volte la necessità di un trattato di commercio colla Russia, e dissero esser colpa soltanto degli organi dell' i. r. Governo se un tale trattato che facilita il commercio venne ritardato finora. Si andò anche di recente tanto oltre, da asserire che certe misure in Gallizia abbiano mal disposto il Governo russo, in modo, che non si poteva più pensare per lungo tempo a stringere un trattato di commercio colla Russia.

In faccia a tali voci, noi siamo in grado di annunziare, essere bensì vero che malgrado le zelanti premure dell' i. r. rappresentante alla corte di Pietroburgo sembri dubbiosa pel momento la conclusione d' un trattato di commercio colla Russia; però per motivi affatto diversi da quelli spacciati da alcuni giornali. La Russia, cioè non è intenzionata di entrare in nuovi trattati con qualsiasi Stato estero, fondati sul principio moderno di reciproche concessioni: ella non vuol saperne, a quanto sembra, di concludere per ora un trattato modificante le reciproche tariffe; cambiamenti poco importanti di tariffe fatti colla riserva di richiamarli offrirebbero un minimo equivalente per i favori da accordarsi in correspettivo, onde poter essere accettati dall' Austria o da qualsiasi Potenza estera.

Gli è soltanto per tale motivo, che furono rotte definitivamente già da lungo tempo a Pietroburgo le trattative incamminate a questo scopo dal Governo Inglese e dal Prussiano, ed aggiornate a un' epoca più favorevole.

Francia. — Scrivono da Parigi al *Popolo d' Italia*:

Non siete meravigliati come me della generale ripulsione che incontra il progetto di legge sull' organizzazione militare? Non è, voi lo comprendete benissimo, l' avversione della popolazione che quella legge deve vessare, opprimere ed asservire, che mi sorprende, ma è l' accanimento dei giornali officiosi, dei venduti come il *Siècle* e l' *Opinione,* è infine la disapprovazione annunciata del Consiglio di Stato. È questa una disfatta tenuta dal governo per la pubblica opinione?

In verità io non oso crederlo.

Noi ci troviamo a vivere in un tempo, sotto un regime in cui bisogna esaminare le cose molto da vicino. Avanti questa manifestazione utile alle viste dell' impero fatte da servitori allo stesso, compreso il signor Havin e Gueroult io penso al vecchio topo di la Fontaine.

Or noi siamo talmente abituati ai colpi di scena da quindici anni che è savio il concepire dei dubbj non sulla realtà dell' opposizione (essa cova da qualche tempo) ma sulla società del progetto di legge. Non è esso un mezzo di tastare il polso a

questo buon pubblico, che sembra da qualche tempo sotto l' incubo della febbre.

E qui, vedete il profitto che della gente di abilità possono ricavare da una ritirata precedentemente combinata!

Il pubblico è stato spaventato dalle disposizioni draconiane della legge, da questa schiavitù di molti anni imposta a tutta la gioventù che sarebbe sottomessa non solo ai rigori dello stato militare, ma che si troverebbe nella condizione di non poter pensare a nessuna posizione seria durante la più bell' epoca della vita!

Se dunque si ritorna sul primo progetto e lo addolcisce notabilmente *in apparenza* non riuscirà più facile di farne accettare uno nuovo? Ciò è evidente. Tutte queste minacce più o meno lontane che toccano più o meno direttamente i presenti, i loro figli o i loro congiunti non faranno discutere il nuovo progetto, ma si ridurranno al solo paragone fra questo ed il vecchio.

Ciò che me lo fa credere è che diggià i presidenti di sezione per la guerra e per la marina al Consiglio di Stato sono stati chiamati alle Tuilleries per ricevere l' imbeccata onde elaborare un nuovo progetto sempre di 1,200,000 uomini.

(Sua Maestà non ne accetta uno di meno). Basta vedremo. Voi sapete che io vi racconto gli aneddoti, i rumori lasciandovene tirare le conseguenze. Ora devo dirvi che gli avvenimenti fanno una vivissima impressione sugli animi. Giulio Favre, viaggiando per litigare è obbligato di far delle visite di professione che gli ripugnano sovente, come al Presidente, al Procuratore Imperiale, ecc., ebbene ad ognuno egli mette invariabilmente la seguente quistione: „ *Ebbene, come sta egli?* „ Oggigiorno sono i prefetti ed i sotto prefetti che ne hanno cura. Nessun funzionario osa agire. La macchina si distacca e nessuno vuol compromettersi, *Edmond About* col suo cinismo ha detto a Bonaparte: Sire, voi mi avete onorato d' un invito. Io sono devoto a vostra maestà. Io vi sarò devoto... fino alla fine.

Sua Maestà non è più obbedita.

Il palazzo dell' Esposizione è stato l' oggetto e l' occasione di molti guazzabugli. Fra gli altri un tal Beer, ha ottenuto mediante 400,000 franchi l' autorizzazione di piazzare un muro di tavole intorno al palazzo per apporvi degli affissi di ogni sorta. Sua Maestà è già qualche tempo che va a visitare l' esposizione. Essa vede il muro, arriccia i suoi mustacchi e dice: *Questo muro è schifoso.* Al ritorno manda a Voillant l' ordine di demolirlo. Voillant ministro della Casa dell' imperatore, riceve l' ordine e non ne tiene conto. Il muro vi è ancora e vi resterà. Questo fatto sebbene insignificante è pieno d' insegnamenti.

Scrivono da Parigi all' *Italie:*

Il Signor Paul Cassagnac impiegato al ministero dell' Interno ha data la sua dimissione.

Ultime Notizie

Il *Wanderer* dice che il movimento nelle provincie cristiane della Turchia, continua a far progressi. La Sublime Porta conosce il pericolo che la minaccia, epperò cerca di salvare quanto può. Così p. e. si scrive dalla Bosnia al *Napredak:* In seguito a una vile denuncia, le autorità turche riescirono a scoprire armi e munizioni che erano state qui introdotte di contrabbando. Si attendono qui 30,000 uomini da Costantinopoli; il governo è in grande apprensione.

— Un corrispondente della *N. Fr. Presse* critica il governo per la profusione di decorazioni conferite a persone di Trieste, e specialmente per aver desso preso in ispecial considerazione in tale circostanza più che altro il *puro austriacismo*, ponendosi per tal modo in collisione collo spirito e coi sentimenti nazionali che dominano nel paese.

— La nomina del barone Kübeck, come ministro plenipotenziario a Firenze, è positiva, e non attende per recarsi al suo posto che la nomina definitiva del ministro italiano presso la corte di Vienna.

— Il *Fremdenblatt* credè sapere che il principe Umberto arriverà a Vienna durante il mese di febbraio.

L' Imperatore ha sciolto l' ufficio superiore delle caccie; d' ora in poi le caccie veranno date in affitto.

Scrivono da Olmütz al *Wanderer* di Vienna.

La presenza di due membri del clero romano presso questa sede arcivescovile sta senz' altro in relazione colla questione dei gesuiti. Sua Altezza però si è pronunziata decisamente contraria ad ogni qualunque insediamento di coteste truppe volanti del clero nella sua diocesi; ora dunque i menzionati due inviati romani sarebbero qui venuti per tentar di rimuovere l' Arcivescovo dal suo proposito; egli però non vuol cedere a nessun costo, ed ha dichiarato anzi che fintanto che ei sarà Arcivescovo di Olmütz, i gesuiti non metteranno piede in Moravia. Una tale condotta ha procurato all' illustre porporato, il quale del resto era fin qui in odore di retrogado, in questi ultimi tempi non poca popolarità.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 9. L' Imperatore rispondendo alla deputazione ungherese incaricata di presentargli le congratulazioni pel nuovo anno, disse di sperare che il nuovo anno coi benefici della pace risarcirà le perdite subite; espresse il desiderio che la reciproca fiducia consoliderà in Ungheria la prosperità e il progresso costituzionale.

Un decreto imperiale concede completa amnistia ai giornali nei paesi al di qua della Leitha e rimette le conseguenze legali delle pene già subite.

Pietroburgo, 9. Un' ukase proibisce l' importazione di carni porcine in Russia e Polonia. Il motivo è la trichiniasi esistente in Germania.

Nuova-York, 9. La Camera dei Rappresentanti ha adottata la proposta di porre in stato di accusa il presidente Johnson.

Cotone 35.

Firenze, 10. La *Nazione* reca: Un giornale serale parla di una operazione sui beni del clero che farebbesi dal ministro delle Finanze con una casa Belga. Non crediamo che tutti i particolari dati da quel giornale siano esatti; ma sappiamo realmente che il ministro si occupa del piano generale delle finanze del quale farà parte una grande operazione sui beni del clero. Ad ogni modo i progetti del ministro si sottoporranno all' esame del parlamento.

Lo stesso giornale dice che il ministro delle finanze farà alla Camera l' esposizione finanziaria lunedì, e presenterà sabbato l' appendice al bilancio.

Bukarest, 10 gennaio. I tentativi di formare un nuovo ministero son falliti. Il ministero presieduto da John Ghika resta per ora al suo posto.

Berlino, 10 gennaio. — Una circolare del conte Bismarck agli agenti prussiani all' estero sulla situazione politica dice: La Prussia trovasi in buona intelligenza con tutti gli Stati; è sperabile che la pace sia assicurata; non esiste alcun bisogno di alleanze nello stretto senso della parola; verso l' Austria vengono serbati tutti i riguardi che sono conciliabili coll' interesse della Germania settentrionale. La Prussia può dedicarsi interamente alla ricostituzione della Germania senza che nulla le dia pensiero all' estero.

Pest 9 gennaio. — Domani avrà luogo una seduta dei deputati. La discussione dei lavori della commissione dei 67 sarà aggiornata probabilmente sino alla metà di gennaio, a motivo che si ha l' intenzione d' innalzare un indirizzo relativo al completamento dell' esercito.

Berlino 9 gennaio. — La *Provinzial-Correspondenz* scrive: È probabile che il Parlamento venga convocato pel 24 febbraio.

Nuova York 8 gennaio. — La Camera dei rappresentanti ha deciso di presentare atto d' accusa contro Johnson.

Costantinopoli 9 gennaio. — La Porta ebbe notizia di serii preparativi del partito d' azione in Grecia, diretti a promuovere l' insurrezione delle altre isole dell' Arcipelago nella prossima primavera.

Rustem-bey, attuale ambasciatore in Firenze, sarebbe inviato a Washington.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Il Municipio di Udine pubbl. il seguente avviso:

Vacante il posto di Maestro elementare maschile per una delle Classi superiori presso lo Stabilimento scolastico alle Grazie, con lo stipendio di It. L. 1600, si apre il concorso a tutto il 31 corr. con avvertenza che ogni aspirante dovrà produrre la sua domanda al Protocollo di questo Municipio munita del bollo di legge e corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita,
b) Certificato di robusta costituzione fisica,
c) Certificato di buona condotta,
d) Patente d' abilitazione all' insegnamento.

La nomina spetta al Consiglio, e l' eletto dura in carica per un triennio, salva riconferma per un nuovo triennio od anche a vita, ove la legale rappresentanza del Comune lo creda opportuno.

La Giunta eletta nella seduta del Consiglio di iersera, è composta dei signori:

Kechler Cav. Carlo, Morelli De Rossi Ing. Angelo, Peteani Antonio, Antonini Con. Antonino.

Sostituti:

De Nardo Avv. G. B., Presani Avv. Leonardo.

ELENCO

delle persone che comperarono Viglietti dispensa visite e felicitazioni pel capo d' anno.

Nob. Mantica Rinoldi famiglia, Viglietti 2 — Vanzetti D.r Luigi 2 — Perusini D.r Andrea, Direttore dello Spedale 2 — Pecile D.r Gabriele Luigi, Deputato al Parlamento 2 — Lirutti Nob. Giuseppe 1 — Bonani Angelo e Consorte 2 — Casasola Mons. Andrea Arcivescovo di Udine 12 — Fornera D.r Cesare Avv. 1 — Caiselli Co. Francesco e Consorte 2 — Filipponi Rev. M. Carlo, Parroco di S. Quirino 1 — D'Arcano Nob. Orazio 2 — Torossi Gio. Batt. R. Consigliere emerito 2 — Mangilli March. Fabio 1 — Merlo Luigi, Relatore Prov. 1 — Smitterello Dirigente Commiss. di Gemona 1 — Marini Ab. Vincenzo, Presidente della Pubblica Beneficenza in Pordenone 2 — Federli D.r Bartolomeo, Medico Distrett. e Comunale di Pordenone 1 — Candiani Vincenzo Sindaco di Pordenone 1 — Zanna Antonio, R. Aggiunto Commissario di S. Daniele 1 — Farnier D.r Giovanni Avv. Sindaco id. 1 — Franceschinis D.r Lorenzo, Consig. Prov. id. 1 — Rainis D.r Nicolò, Ispettore Scolastico Distrett. id. 1 — Buttazzoni D.r Antonio, Direttore del S. Monte id. 1 — Fabris D.r Gio. Batt. Cooperatore Parr. id. 1.

Dichiarazione. — Si è sparsa voce non si sa se per malizia o per un qualche malinteso che dal sottoscritto si vendano i Testi Scolastici a prezzo maggiore di quello che si vendono dagli altri Librai.

Esso invita tutti i giovanetti che avessero avuto questo aggravio a presentarsi al suo negozio per ricuperare il più pagato, pronto a centuplicare la somma di più pagata a tutti i danneggiati.

Vi fù bensì un' errore sulla vendita del Gaudinus, ma questo fù a danno del Libraio Nicola il quale per isbaglio lo vendette una lira di meno del valore reale che veniva percepito dal sottoscritto. Ciò dicasi pure del testo di Storia Naturale il di cui prezzo varia da un volume ad un altro; ma pegli errori non si può formare la calunnia.

Intendami chi trovò piacere a sparlare di me.

Udine il 10 del 1867.

PAOLO GAMBIERASI.

Necrologia. — Angelo de Mauro di Spilimbergo dell' arte musicale cultore intelligentissimo, moriva ieri in sul meriggio della vita.

I Dilettanti filarmonici di *Valvasone* conserveranno indelebile memoria del loro Maestro, che con cura e gentilezza impareggiabili apprese ad essi il Bello e ne' loro cuori infuse l' amore per l' arte divina.

Valvasone 5 gennaio 1867.

V. G.

COMUNICATO *)

S. Daniele, 9 gennaio 1867.

Caro Amico!

Adempio alla mia promessa col ragguagliarti circa quanto accade nella cosa pubblica.

Nulla o poco di bene ti posso annunciare perchè qui pure il favoritismo e l'intrigo ne sono la gran piaga. In quanto all'elezione del 23 decembre p. p. dei venti consiglieri comunali poteva venir fatta una *miglior scelta*, che forse sarebbe avvenuta, qualora certi codoni, non si avessero preso la briga di mandare liste antecipatamente scritte col proprio nome agli Elettori, dei quali per solito ovunque ve ne sono che si lasciano influenzare per riuscire così essi stessi nel Consiglio.

Ne fu in seguito nominata la Giunta, che non ha ancora funzionato attendendo la conferma dalla superiorità; devo osservarti che ad eccezione di uno, furono scelte persone che hanno molto a fare delle proprie famigliari faccende, non so quanto potranno prestarsi pel Comune.

La nomina del Sindaco avvenuta non so su quali proposizioni fu accolta in primis con qualche giubilo, nella speranza di veder migliorare l'andamento dell'amministrazione ma per mala sorte, siamo sempre al *sicut era in principio*.

Già si legge ovunque nei nostri giornali molti lagni per la cattiva amministrazione delle nostre venete provincie, qui inoltre dobbiamo lagnarci per l'inoperosità di quelli cui è affidata l'amministrazione.

Risulta da ciò che le cose vengono trattate alla meglio, con fretta e per solito male. Il nostro benemerito Sindaco che, a lode del vero, è fornito di belle qualità, però troppo persuaso d'essere investito di poteri discrezionali non volendo accettare consigli o suggerimenti da nessuno sul da farsi, consigliandosi fin poco con quelli designati ad accerchiarlo. Conoscendo la pasta del suo cuore, io che gli sono amico, lo consiglierei a rinunciare non confacendo il suo temperamento pel Sindacato.

Tante irregolarità sono accadute nell'istituzione e formazione della Guardia Nazionale, che ci vorrebbe una ben lunga litania per annoverartele tutte, molte di queste furono poste sotto gli occhi e dimostrate, pure si persiste sempre sulle solite pedate.

Non abbiamo, ti basti, nemmeno ancora il Consiglio di Ricognizione composto a tenor di legge.

Fui spettatore di persona e mi viene anche riferito che varii dei graduati si sono maneggiati per ottenere un grado di capitano od ufficiale e non sapevano prima d'ora cosa fosse un fucile, una spada, e influenzarono così gl'inscritti nelle liste delle singole compagnie, spregiando, chi ne aveva più meriti e cognizioni di milizia e prestato servigio nelle patrie battaglie.

Qui ognuno che rileva e combatte i difetti, gli errori, le colpevoli negligenze della pubblica amministrazione viene accusato per un ingrato, un reprobo, un sovertitore dell'ordine, ma a me ed a quelli che la pensano mio pari, queste accuse non fanno nè caldo nè freddo, anzi ci stimolano ad animarci a continuare imperteriti a rivelare e combattere dovunque riscontreremo i difetti, gli errori della pubblica amministrazione, non essendo minimamente animati ad altro, che al bene del paese.

Termino col voto che la Provvidenza illumini chi ci amministra, affinchè non tardi un più lieto avvenire.

A seconda degli avvenimenti continuerò a tenerti informato.

Ti saluto, e sono

Tuo affezionatissimo amico

GIOVANNI PASCOLI.

---

*) *Per gli articoli accolti sotto questa rubrica, la Redazione non si assume nessuna responsabilità se non quella voluta dalla Legge.*

VARIETÀ

Nuovo battello. — Il conte Edmondo Szechenyi insinuò per l'Esposizione di Parigi il suo piccolo piroscafo da lui fatto costruire per suo uso privato chiedendo pure il permesso di passare con quello il canale che conduce nella Marna da Strasburgo per Nancy. Tale piroscafo è molto bellamente costruito, ha 60 piedi di lunghezza e 12 di larghezza, ed è provveduto d'una cabina, in cui possono dormire comodamente 12 persone e 60 possono sedervi a mensa. La larghezza del legno gli permette di passare per ogni canale che possa essere navigato da piccoli legni da trasporto. Il conte Szecheny avrà quindi il merito di essere stato il primo a cui sia riuscito d'andare direttamente da Pest a Parigi con un piroscafo, ove gli sia permesso di profittare del canale di Strasburgo, e la chiusa che si trovava presso Nancy non dovrebbe presentare difficoltà invincibili. La rotta del piroscafo per Parigi sarebbe la seguente: da qui pel Danubio, a Kehlheim, indi sul canale Lodovico, a Bamberga, sul Reno fino a Magonza, indi sul Reno, fino a Strasburgo; di là sul canale Nancy nella Marna, che si versa nella Sonna a mezz'ora di distanza da Parigi. Le spese giornaliere del piroscafo non importano che 17 fiorini.

L'olivo benedetto. — A. Catterina, così racconta il *Moniteur du soir*, dimorava in via *des Patures*, quartiete di Passy: da lungo tempo le domestiche felicità eranle ignote; violenti dispiaceri l'avevano ridotta alla disperazione, ed i maltrattamenti del marito toglievano a lei sino il sentimento dei doveri materni e l'uso della ragione, sicchè risolse per fine a tanti mali togliendosi la vita.

Ella aveva fissata una corda alla finestra, ed andando dal piccolo letto del suo bambino sino al nodo fatale, interrompeva i suoi preparativi di morte coi baci della madre, baci dell'ultimo addio.

Un'ultima volta premendo quell'amato fronte sulle sue labra ardenti, A. Catterina in quel passionato amplesso mosse la tenda; cadde un ramo d'ulivo benedetto per terra; la madre esitò un istante; ma toltasi da quei pensieri, si slancia, afferra la corda, la stringe al collo, e s'abbandona.

Il bambino seguiva i movimenti della madre; le insolite tenerezze l'avevan fatto ancora più attento, e quando la vide penzolone, impallidì, si alzò dal suo giaciglio e con grida strazianti cominciò a gridare: "Mamma! amata mamma!„

La misera aveva rivolto il capo; ma a quelle grida gettò uno sguardo disperato.... Fortunatamente alle grida del bambino accorsero i vicini e furono ancora in tempo a tagliare il nodo fatale, e prestar le cure volute per ritornare alla vita la madre.

Le carezze del bambino, il ramo benedetto, le cure dei vicini consolarono la infelice; e forse varranno a conciliarla colla vita per colmare d'affetto il figlio che le salvava i suoi giorni.

I pazzi in Turchia. — I Musulmani, dice la *Turquie*, hanno una grande venerazione per i pazzi che essi considerano come santi, e credono Dio li abbia privati pel loro meglio della ragione.

Fra i pazzi (medjnoun) di Costantinopoli ve ne sono di quelli che sono tenuti in tanta considerazione da darsi una grande importanza ad una delle loro parole, ad uno sguardo, ad un loro sorriso.

Mustafà (detto *Denimele dédé*) era un pazzo inoffensivo, abitava un piccolo abituro presso Santa Sofia e riceveva ogni giorno centinaia di visite; egli portava da 40 anni sempre lo stesso abito a mille bottoni, e di là il suo nome (*Denimé* bottone).

Dopo tre giorni di malattia Mustafà muore. La sultana Validé ordinò che i funerali fossero fatti a sue spese; un bel cachemir copriva la bara, migliaia di persone seguivan il corteggio, si distribuirono più di 20,000 piastre di elemosina.

La riputazione di Mustafà ha tentato un altro pazzo che non è forse così scemo come lo mostra, e che si è installato nel posto lasciato vacante da Mustafà.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciullo — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Mondo illustrèe — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ôspitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrèe avec patrons — Magazin des dames.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurino a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di C. Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p. contenente:

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE

nel formato del presente saggio

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata sì in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell'impresa, arrecandovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritarle sempre più la soddisfazione de' cortesi suoi mecenati.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

AVVISO

Abbiamo ricevuto il nuovo programma della **Palestra Musicale** per l'anno 1867. Siamo lieti di constatarvi una importante innovazione, finora non adottata dagli altri periodici musicali: intendiamo dire l'istituzione di diversi premii di lire mille trimestrali agli autori dei migliori componimenti musicali. Raccomandiamo questo giornale, i cui programmi saranno spediti *gratis* a chi ne farà domanda al signor *Paolo Gambierasi*, librajo in Udine.

Gerente responsabile, A. CUMERO — Udine — Tipografia di G. Seitz — *Direttore,* AVV. MASS. VALVASONE